Abitazione e atelier a Soglio GR

Autor(en): **Ruinelli, Armando / Giovanoli, Fernando / Innocenti, Anna**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2011)**

Heft 2: **Trasformazioni nei nuclei antichi**

PDF erstellt am: **30.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-323139

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Armando Ruinelli
Fernando Giovanoli testo Anna Innocenti

Abitazione e atelier a Soglio GR

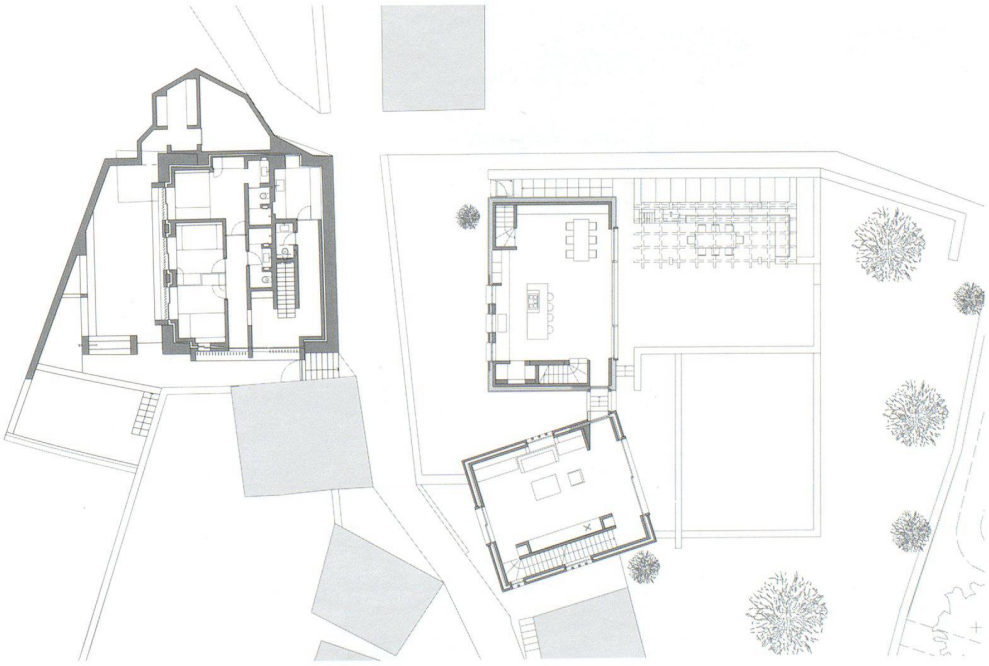
Il progetto della Casa-Atelier e il recupero della ex-stalla si trovano su uno dei percorsi principali di Soglio. La posizione, ai limiti del nucleo, dalla struttura compatta e orientata secondo l'andamento dei vicoli, è inusuale per la presenza di ampi spazi aperti.
I due interventi affrontano da una parte la nuova costruzione in un tassello di interruzione nella continuità del tessuto e dall'altra il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici rurali preesistenti. In entrambi i casi il risultato è un'architettura nuova il cui inserimento non stride con l'esistente, ma attua una fusione di tradizione e modernità, in un ambientamento giusto rispetto al contesto.
Progettare all'interno del nucleo presuppone una consapevolezza delle stratificazioni che hanno generato il luogo, dei modi insediativi, delle tipologie che lo rendono identitario. Significa capire la razionalità sottesa e declinarla in interventi nuovi che si pongono in continuità con le preesistenze. Operare nel tempo permette di cogliere il cambiamento nel significato dell'abitare il nucleo. Da realtà agricola Soglio è oggi abitato da un centinaio di persone. Non cambia solo il modo di vivere il villaggio, ma anche la struttura delle persone, di coloro che abitano il nucleo. Gli indigeni tendono a stabilirsi negli spazi limitrofi, raramente scelgono di stare nel nucleo, dove invece vi sono persone che vengono da fuori. Abitare il nucleo significa abitare una realtà complessa, soggetta a prescrizioni normative che talvolta limitano le possibilità di intervento. La protezione dei nuclei è tuttavia importante, perché un intervento sbagliato ne sminuisce il valore che sussiste nell'insieme che risuona unitariamente.
Ogni gesto del presente che si attua nel nucleo si fa carico della responsabilità di mantenerne il valore.
Preservarne l'identità significa non considerarla nostalgicamente immutabile ma agire con il progetto di architettura attualizzandone il senso.
Da un punto di vista metodologico, fondamentale è la pratica del rilievo, quale strumento di interpretazione e guida per il progetto.

foto Hubertus Hamm

Edifici pubblicati
Edifici nuovi
Edifici restaurati

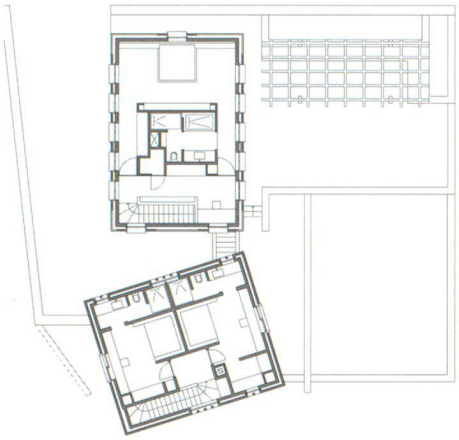
Questa analisi emerge in particolare nella Casa-Atelier, architettura contemporanea e, allo stesso tempo, «fatto normale» per il villaggio. L'equilibrata integrazione deriva innanzitutto dalla correttezza nell'orientamento, nelle proporzioni, planimetriche e dei fronti. L'importanza di costruire un intervento misurato ha determinato la scomposizione del programma in due volumi distinti e coerenti dimensionalmente con il contesto. È una architettura schietta, non ricerca relazioni nella mimesi formale, tipologica o figurativa, piuttosto è sperimentazione di caratteri locali (le posizioni reciproche e la distribuzione dei volumi) e declinazione di elementi archetipici (il tetto a falde, l'impaginazione dei fronti su strada). Il tutto si esprime con la sobrietà tipica del villaggio, in un modo di fare architettura che qui non ha bisogno di affermarsi nel contrasto rispetto a ciò che la circonda.
Negli interventi a Soglio ricorrono due temi che assumono valenza particolare per il progetto nei nuclei e per la tematizzazione dei nuovi modi di abitare, la luce (la necessità di convogliarla all'interno dell'edificio in una situazione di contiguità tra le costruzioni produce una sperimentazione tipologica) e gli spazi esterni (i cambiamenti nell'uso dello spazio pubblico e la richiesta di spazi aperti privati inducono una riflessione sul confine «dentro-fuori» e sulle sue articolazioni).
I volumi della Casa-Atelier sono distribuiti su due piani fuori terra e comunicano internamente solo al livello ipogeo, dove si trova l'atelier. La residenza è scomposta nei due edifici che al piano terra suddividono la cucina-pranzo dal soggiorno e al primo piano la stanza dei genitori da quelle dei figli. Il trattamento dei prospetti è altresì differenziato, l'edificio su strada è intonacato, mentre rivestito in legno di quercia si presenta l'altro volume arretrato.
La ex-stalla alterna le stanze per gli ospiti e gli ambienti di servizio a piano terra, lo spazio continuo di cucina e soggiorno al primo piano e al secondo piano un'ulteriore camera e una loggia. I fronti conservano la tessitura originaria della pietra e presentano inserti in calcestruzzo a incorniciare le aperture del piano terra. Le lame in legno schermano le grandi finestre e, mobili, compongono i prospetti e disegnano ombre all'interno.
In entrambi gli interventi c'è una tensione verso una spazialità essenziale, che procede per sottrazione di ciò che aggettiva in modo superfluo ambienti semplici. La poetica è basata sull'espressività dei materiali, in una «dieta» strettissima, a base di calcestruzzo battuto e legno di quercia grezzo. La riduzione linguistica va di pari passo alla carica semantica che i pochi elementi così assumono. Ogni materiale è usato con sincerità e la magia che i mezzi-significanti creano è data dalla ricerca sul dettaglio, nella precisione del progetto e della realizzazione artigianale.

foto Piero Conconi



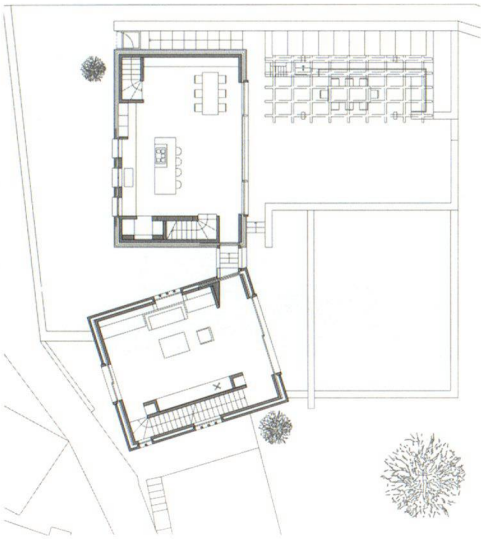
Pianta piano terra complessivo con la casa-atelier e la ex-stalla

1 5 10m **Casa-atelier**

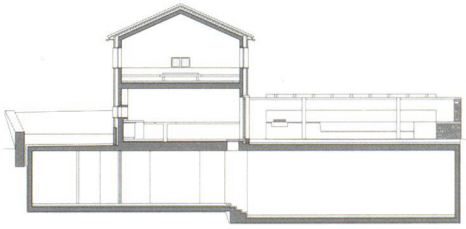


Pianta primo piano

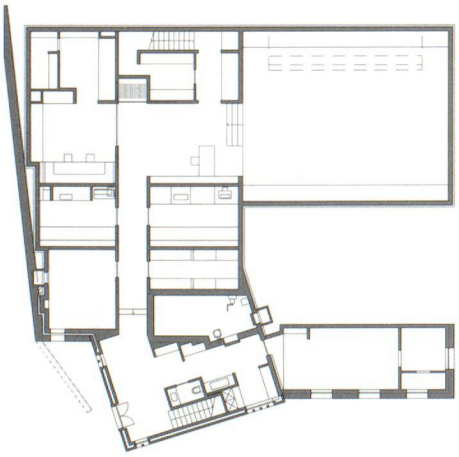
foto Michela Rossato



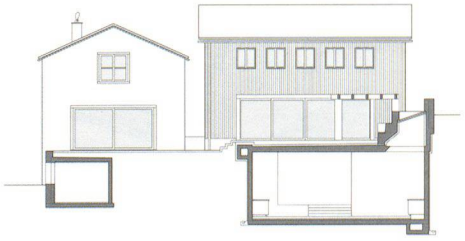
Pianta piano terra



Sezione



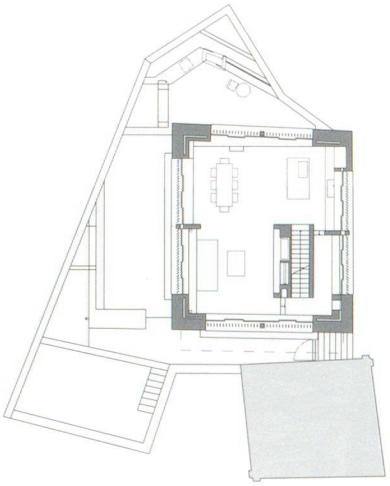
Pianta piano interrato



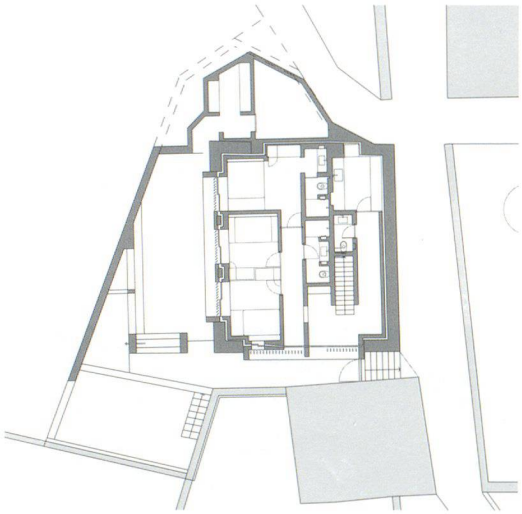
Sezione

foto Michela Rossato

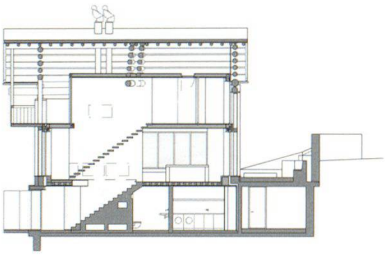
1 5 10m **Ex-stalla**



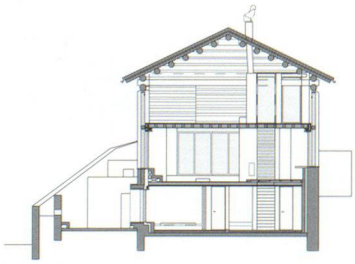
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione longitudinale



Sezione trasversale

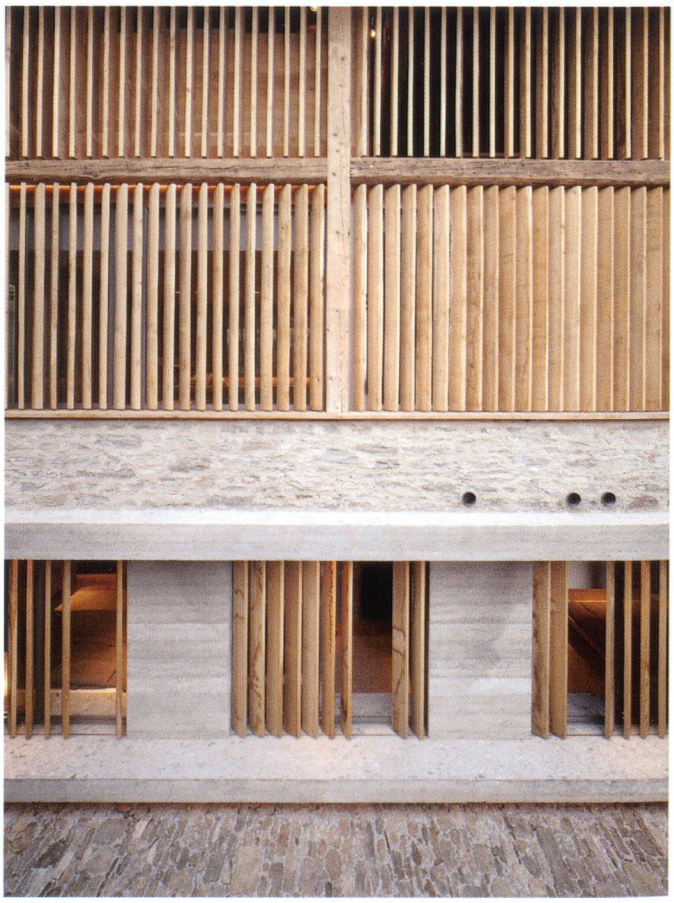



foto Piero Conconi